

# Napoli, blitz contro corruzione e caporalato nei cantieri dell'Alta Capacità

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Un'operazione della **Guardia di Finanza di Napoli** ha portato all'esecuzione di un'ordinanza cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Napoli nei confronti di **20 persone** gravemente indiziate, a vario titolo, di **corruzione, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, emissione di fatture per operazioni inesistenti e favoreggiamento**. Il provvedimento, eseguito lo scorso 29 settembre, è il risultato di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Napoli che ha fatto luce su un sistema illecito radicato nei cantieri dell'**Alta Velocità Napoli-Bari**.

## Il contesto delle indagini

Le indagini, condotte dal **Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria**, hanno riguardato le opere infrastrutturali connesse alla realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità/Alta Capacità Napoli-Bari, con particolare attenzione alle tratte ultimate o in fase di realizzazione nelle province di **Napoli, Avellino e Benevento**. Gli investigatori hanno esaminato l'intero ciclo di gestione delle commesse, dall'affidamento dei lavori alla loro esecuzione e contabilizzazione, fino ai controlli e ai pagamenti alle imprese, inclusa la gestione dei materiali di scavo, dei rifiuti di cantiere e della fornitura di calcestruzzo.

## Il sistema corruttivo

Secondo l'ordinanza cautelare, sarebbe emerso un **sistema di rapporti corruttivi** tra imprenditori e

pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio che, sfruttando le loro responsabilità tecniche, amministrative e di cantiere, avrebbero agevolato determinate imprese nell'ottenimento delle commesse, nell'esecuzione e contabilizzazione dei lavori, nonché nei controlli e nei pagamenti. In cambio dei favori accordati, sarebbero stati corrisposti **denaro e altre utilità**, tra cui somme in contanti - anche occultate in confezioni e box natalizi - orologi di pregio, telefoni cellulari, soggiorni, vacanze e altri beni e servizi.

## Sfruttamento di lavoratori extracomunitari

Un ulteriore filone investigativo ha riguardato l'impiego irregolare e lo **sfruttamento di lavoratori extracomunitari**. In particolare, sarebbe stata verificata la presenza nei cantieri di lavoratori di origine egiziana sottoposti a condizioni lavorative particolarmente gravose e degradanti, con turni protratti, in alcuni casi, sino a 20 ore, reiterate violazioni dei periodi di riposo, corresponsione di retribuzioni inferiori ai minimi contrattuali o, comunque, sproporzionate alla quantità e qualità di lavoro svolto, in osservanza delle disposizioni in materia di igiene e sicurezza, sottoposizione a metodi di sorveglianza e a situazioni alloggiative del tutto precarie, con irregolarità relative ai permessi di soggiorno e alla documentazione attestante l'assolvimento degli obblighi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

## Fatture false e sequestri

Si sarebbe, inoltre, ricostruito un meccanismo di **emissione di fatture per operazioni inesistenti**, finalizzato alla creazione di disponibilità di denaro contante, parte del quale sarebbe stata utilizzata anche per le dazioni corruttive. Il G.I.P. ha disposto il **sequestro preventivo**, finalizzato alla confisca, anche per equivalente, del profitto dei reati di corruzione contestati.

## Le misure cautelari

All'esito degli interrogatori preventivi degli indagati, sono state applicate diverse misure: 10 persone sono state sottoposte agli **arresti domiciliari**, 5 all'obbligo di dimora nel comune di residenza con obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, 2 all'obbligo di dimora con obbligo di presentazione e sospensione totale dall'esercizio di un pubblico servizio per un anno, e 3 alla misura interdittiva della sospensione totale dall'esercizio di un pubblico servizio per un anno.

Il provvedimento eseguito è una misura cautelare disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione e i destinatari della stessa sono persone sottoposte alle indagini e, quindi, presunte innocenti fino a sentenza definitiva.